

IL FENOMENO ALL'ALBA DOPO PIÙ DI UN MESE DI TREGUA

L'Etna si scuote: esplosione dalla Bocca Nuova

ALFIO DI MARCO

CATANIA. L'Etna torna a far sentire il suo ruggito: dopo più di un mese di relativa calma, alle 5,46 di ieri dalla Bocca Nuova si è sprigionata una violenta esplosione che ha generato un pennacchio di materiale piroclastico alto alcune centinaia di metri, che si è disperso in direzione nord-est, causando una leggera ricaduta di cenere fino all'abitato di Linguaglossa.

«Le immagini video registrate dalla telecamera termica posta sulla Montagnola – spiega Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) – mostrano chiaramente il coinvolgimento di materiale caldo che ha superato i 60 gradi centigradi; un'anomalia termica è stata registrata anche dalla telecamera termica di Nicolosi. Nessuna emissione di prodotti incandescenti».

«L'esplosione di ieri – prosegue l'esperto – è comunque stata meno forte di quella del 25 agosto scorso (che provocò una ricaduta di cenere anche su Catania, ndr), ma di intensità superiore rispetto agli eventi che si sono susseguiti tra la fine di agosto e la fine di ottobre. Nel corso della mattinata di ieri, poi, vi sono state numerose piccole emissioni di cenere di color rossastro. Stabile il tremore vulcanico».

«L'evento – aggiunge Patanè – rientra nella fase di ricarica del vulcano cominciata nel 2009. La singolarità sta piuttosto nel fatto che l'esplosione segue di poche ore il terremoto di magnitudo 7.4 che martedì ha colpito le isole Bonin in Giappone. Da tempo stiamo lavorando a uno studio sulle possibili interazioni tra i sismi di forte intensità e l'innescò di eruzioni vulcaniche anche a migliaia di chilometri di distanza. Una teoria già esposta la scorsa estate sul *Journal Geophysical Research* dell'American Geophysical Union, che ha avuto al centro dell'analisi l'eruzione dell'Etna del 2008 e il passaggio delle onde telesismiche prodotte dal terremoto di Sichuan, in Cina, che nella notte tra il 12 e il 13 maggio di quell'anno aveva causato oltre 69mila vittime».

